

il Libero Professionista

MENSILE DIGITALE DI INFORMAZIONE E CULTURA

RELOADED

L'ITALIA DEI PROFESSIONISTI UN PAESE MIGLIORE

energetico straordinario:
indipendenza e ambiente
e PNRR: integrazione
zione
e semplificazione
ne e contenimento
oesa pubblica
sistenza, costo
e produttività
i professionisti,
o futuro
gazioni, specializzazioni
disciplinarietà
nsi equi
a universale
arietà

L'ITALIA DEI PROFESSIONISTI UN PAESE MIGLIORE

- Piano energetico straordinario: indipendenza e ambiente
- Europa e PNRR: integrazione e attuazione
- Riforme e semplificazione
- Revisione e contenimento della spesa pubblica
- Rappresentanza, costo del lavoro e produttività
- Giovani professionisti, il nostro futuro
- Aggregazioni, specializzazioni e multidisciplinarietà
- Compensi equi
- Welfare universale
- Sussidiarietà

L'ITALIA PROFESSION UN PAESE MIG

- Piano energetico straordinario: indipendenza e ambiente
- Europa e PNRR: integrazione e attuazione
- Riforme e semplificazione
- Revisione e contenimento della spesa pubblica
- Rappresentanza, costo del lavoro e produttività
- Giovani professionisti, il nostro futuro
- Aggregazioni, specializzazioni e multidisciplinarietà



N° 7 - ANNO 2022

PRIMO PIANO
Cercasi centro
di gravità permanente

PROFESSIONI
Medici,
emorragia continua

CULTURA
In carrozza
con Dante

VENTICINQUE ANNI ALL'INSEGNA DELLA BELLEZZA

di Bruno Gabbiani

La XII Edizione 2022 del Premio internazionale Dedalo Minosse alla committenza d'architettura celebra il venticinquennale della manifestazione. Una ricorrenza che, secondo ALA Assoarchitetti, testimonia l'originalità dell'idea di premiare il committente. Un'idea nata dal medesimo gruppo di architetti che fondò l'Associazione, che ha ottenuto il successo nazionale e internazionale sperato, grazie a un lavoro di squadra, che per un quarto di secolo ha comportato crescita e accreditamento del Premio e di ALA. Un risultato che è stato possibile anche grazie all'aiuto di Istituzioni, Associazioni, Imprese e singoli, che negli anni hanno aiutato costantemente la manifestazione. Sono attori pubblici e privati, (che comprendono Conprofessioni alla quale ALA aderisce) che condividono l'obiettivo fondamentale del Premio: promuovere la qualità dell'architettura e con questa la diffusione della bellezza, dell'utilità e della sostenibilità degli interventi di architettura. In questi anni il Premio Dedalo Minosse è divenuto uno dei luoghi dell'ampio confronto inter-



Bruno Gabbiani

nazionale sulla funzione sociale della buona architettura; ma per contribuire a diffondere la qualità dell'architettura è necessario un confronto aperto e paritetico, con quanto di meglio si produce nel resto del mondo. Non è sufficiente porre attenzione al solo prodotto interno.

Dedalo Minosse è stato una sorpresa perché è l'unico Premio internazionale a porre il committente al centro della scena. L'idea di ALA parte dalla convinzione che senza un buon committente non può nascere una buona opera. Il committente, pubblico

o privato, assume così un ruolo determinante nella creazione della "buona architettura", quanto la stessa capacità dell'architetto. Non è chi pretende di fare anche la parte dell'architetto e nemmeno quello sempre consenziente e remissivo, che delega tutte le decisioni al professionista. Un buon committente deve essere capace di definire e comunicare gli obiettivi profondi del progetto, in coerenza con le proprie esigenze fondamentali; rispettare ma anche stimolare in modo dialettico il suo architetto, per ottenere il meglio della sua la capacità; indicare con

chiarezza i limiti della spesa che intende investire. Dobbiamo assumere sempre, come principio irrinunciabile, che ogni trasformazione del territorio debba portare ad un incremento della qualità dell'ambiente, in termini di bellezza, utilità, comodità. L'incidenza del committente, invece, viene spesso sottovalutata nel dibattito sull'architettura, che è più incentrato sulla capacità dell'architetto, per il quale infatti sono stati istituiti migliaia di premi nel mondo. Premiando il committente vogliamo invece interessare l'opinione pubblica sui temi della bellezza e della sostenibilità e riconciliarla con l'architettura contemporanea, che in passato non è stata sem-

pre amichevole con la gente; far comprendere quanto siamo grandi le responsabilità, ma anche le opportunità, per chi crea nuove architetture e in generale trasforma il territorio.

Oltre al committente e all'architetto, vi sono anche altri attori fondamentali per la riuscita di una buona architettura e così Dedalo Minosse ha coinvolto e coinvolge altri tre soggetti importanti per il risultato di ogni opera: il costruttore, cui è affidata la trasformazione del progetto (le norme sugli appalti e l'onestà intellettuale dei committenti devono premiare e fidelizzare il buon costruttore: il prezzo più basso non deve essere l'unico

parametro della scelta. E anche per questo motivo l'Ance sostiene Dedalo Minosse); il decisore pubblico, che ha il compito di predisporre e applicare il sistema normativo, per garantire il rispetto dell'ambiente, del paesaggio, della città, del patrimonio culturale, della qualità della vita dei residenti attuali e futuri, ma anche di favorire, con idonei percorsi autorizzativi, con investimenti e incentivi, la creazione di nuova bellezza, di nuovi servizi e opportunità per tutti; l'opinione pubblica, che deve essere capace di astenersi dalle visioni troppo localistiche e di essere rispettosa della creatività e delle competenze disciplinari degli architetti, degli ingegneri, degli



urbanisti. Se nel passato fossero stati applicati rigidi principi di conservazione, molti monumenti famosi e amati, come la Basilica del Palladio, non sarebbero mai stati realizzati. Le tipologie dei committenti premiati comprendono le persone comuni che hanno costruito o trasformato la propria casa o la propria azienda, fino alle Agenzie dell'Onu e dell'Ue, con le loro opere grandi istituzionali. Spaziano nelle grandi e piccole città (da Vienna a Madrid, da Hiroshima a Roma) ai governi (da quello svedese a quello della Namibia, da quello svizzero, a quello israeliano, a quello turco); da Regioni e Province al Vaticano; da Univer-

sità (Oxford a Pechino) a grandi e piccole industrie (dalla Bmw alla Roche); da associazioni (dal National Trust of England a Emergency) a musei (dalla National Gallery, al Museo dell'Opera del Duomo di Firenze); fino alle banche (dalla Fondazione Zentrum Bank di Vaduz, all'Unicredit). Le giurie - sempre qualificatissime, interdisciplinari, composte di scrittori, artisti, filosofi, giornalisti, oltre e più che di architetti e ingegneri - in ogni caso non ha mai stabilito le graduatorie in funzione dell'importanza del committente e tantomeno del costo dell'opera realizzata, bensì sulla base del risultato qualitativo, estetico e sociale determina-

to dal rapporto che il committente ha saputo instaurare con il suo architetto. E per gli stessi motivi, anche gli architetti e gli ingegneri progettisti rappresentano tutta la gamma possibile, dai giovani alla loro opera prima (Dedalo Minosse ha scoperto talenti che sono poi diventati importanti realtà internazionali), agli architetti famosi che avevano già ottenuto i premi blasonati, dal Pritzker alla Gold Medal.

Uomini e donne di tutte le nazionalità, con i loro piccoli o grandi studi, tutti rivolti ad attribuire l'incommensurabile valore aggiunto della qualità e della bellezza, al proprio lavoro tecnico.